

Serbar amor, e fede,
 Veder che il caro bene
 All' amor suo non crede,
 Fra mille affanni, e pene
 Pena maggior di questa,
 Duolo magior non v' è.

Se aveste o fidi amanti
 Giammai nel vostro amore,
 Vi mova il suo dolore
 A sospirar con me.

Serbar &c.

SCENA VIII.

Prigione con Cancelli.

Berenice da una parte, Vologeso dall' altra.

Beren. Mio Sposo, Idolo mio, mio Vologeso,
 Cara parte miglior dell' alma mia
 Pur ti riveggo ancor.
 Come estinto la fama
 Ti divulgò? Mi narra
 La serie de tuoi casi.

Volog. Nel dì fatale, in cui
 Cesse il Fato dell' Asia a quel di Roma,
 Tra i Cadaveri, e il Sangue
 Tutto piaghe anch' io giacqui. I miei più fidi
 Dalle stragi, e dal Campo
 Trassermi esangue, e ogn' un mi pianse estinto.
 Fù lungo il male, e periglioso; al fine
 Lo vinse arte, e natura.

Piansi vedovo, e Sposo
 Berenice cattiva, e pianse ancora
 Negl' affetti d' Augusto
 Berenice infedel.

Beren. Ma fosti ingiusto.

Volog.